

Ieri all'alba duemila persone in coda fuori dalla basilica per vedere le spoglie del Santo Padova, Sant'Antonio fa il pieno di fedeli

PADOVA Almeno duemila persone hanno aspettato all'alba l'apertura dei portoni della basilica di Sant'Antonio a Padova. Tanta era infatti l'attesa dei devoti del Santo, le cui spoglie sono esposte di nuovo alla venerazione dei pellegrini dopo l'ultima ostensione del 1981. Sono giunti alle 3 di lunedì mattina per avere la certezza di arrivare per primi di fronte alle spoglie mortali di Sant'Antonio. C'è stato chi da Abano Terme, centro termale alle porte di Padova, ha fatto una passeggiata di una decina di chilometri fino al santuario più frequentato del Veneto. La sorpresa del Padre Rettore della Basilica, Enzo Poiana è stata grande quando alle 5,50 di ieri mattina si è affacciato sul piazzale antistante la Basilica.

«Saranno stati centinaia – racconta padre Poiana – in coda da via Belludi fino al piazzale antistante. Centinaia di persone che attendevano di entrare alle 6 e 50 in Basilica per avvicinarsi alle spoglie mortali di Sant'Antonio. Uno di loro giunto da Abano a piedi, mi ha detto: "Padre devo chiedere una grazia al Santo e devo arrivare dopo avere fatto un po' di penitenza"».

Una folla ordinata, silenziosa da via Luca Belludi raggiungeva incolonnata l'ingresso della basilica. Massiccio lo spiegamento di forze dell'ordine, carabinieri, polizia, vigili del fuoco, volontari della Protezione civile, erano al lavoro da domenica sera per assicurare il massimo del presidio fuori e dentro il santuario antoniano.

L'ostensione delle spoglie di Sant'Antonio era avvenuta nel gennaio del 1981 a seguito della ricognizione canonica e medico-scientifica, a 750 anni dalla morte del santo di ori-



Fedeli in attesa di vedere le spoglie di Sant'Antonio, ieri a Padova (Ansa)

gine portoghese. Dopo 29 anni sono stati i fedeli del Santo a chiedere ripetutamente di poter vedere quelle che furono le spoglie mortali di Antonio da Lisbona.

«Sono state le ripetute richieste dei devoti – prosegue il Rettore della Basilica – e la concomitanza del restauro della cappella dell'Arca a far sì che ci potesse essere l'occasione di un'ostensione eccezionale. Il fedele ha bisogno di un incontro anche "fisico" col

Santo, è un desiderio umano che abbiamo voluto assecondare». L'ostensione del corpo di Sant'Antonio proseguirà fino al 20 febbraio, mentre il 21 febbraio si svolgerà la Festa della Traslazione (detta anche della «Lingua») di Sant'Antonio.

La macchina organizzativa dei frati del Santo sta lavorando a pieno regime e nei prossimi giorni si attende un ulteriore flusso di fedeli in arrivo a Padova.

